cr_taas-07/12/2021-0004302-A

Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda
39100 Bozen | Silvius-Magnago-Platz 6
39100 Bolzano | Piazza Silvius Magnago, 6
T +39 0471 946455

www.gruene.bz.it | www.verdi.bz.it

GRÜNE FRAKTION im Regionalrat
GRUPPO VERDE in Consiglio Regionale
GRUPA VËRDA tl Cunsëi dla Regiun

CONS[illegible]IONALE
R[illegible]
17 DIC. 2021
PROT. N. 4302
ore 9.50

Al Presidente del Consiglio regionale

No alla Valdastico

N.2

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE N. 47/2021

Visto quanto previsto dal Disegno di legge regionale n. 47 "Bilancio di previsione delle Regione autonoma Trentino-Alto Adige-Südtirol" per gli esercizi finanziari 2022-2024 e dalla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021:

L'autostrada A31 della Valdastico, detta anche PiRuBi dai tre politici democristiani che la vollero fortemente (Piccoli-Rumor-Bisaglia) fu aperta nel 1976 e da allora è ferma a Piovene Rocchette.

Fin dall'inizio la Regione Veneto e la società che gestisce l'autostrada hanno proposto che l'A31 fosse prolungata a nord fino a sfociare in A22. È stato elaborato anche un progetto preliminare, che contemplava 6 ipotesi di tracciato indicando come privilegiato quello che prevedeva a Besenello l'innesto in A22.

Storicamente il progetto è stato avversato dalle Province autonome di Trento e Bolzano e da molte associazioni culturali e ambientaliste (tra cui Italia Nostra, WWF, e la Fondazione britannica "The Landmark Trust"). Negli ultimi anni il governo trentino ha mostrato e sta mostrando aperture verso diverse soluzioni che porteranno all'approdo della Valdistico Nord in Trentino.

Le motivazioni di chi si opppone al completamento a nord della A31 sono molteplici:

- rappresenterebbe uno scempio ambientale per le valli del Leno o per qualla del Centa. Gallerie, viadotti, cantieri e traffico a impattare su aree fragili e incontaminate;
- aprirebbe un nuovo corridoio per il traffico leggero e pesante dal nord-est italiano ultra industrializzato verso i mercati del nord Europa attraverso il Brennero, aggravando notevolmente i problemi di traffico sull'autostrada A22, che ha già raggiunto il limite di saturazione. A farne le spese sarebbe la salute di migliaia di persone che abitano lungo questo asse, soprattutto nel tratto che attraversa la provincia di Bolzano;
- ciò rappresenta il contrario della politica seguita finora dalle due province e dall'intera Euregio Tirolo - Alto Adige -Trentino, che prevede la riduzione dei transiti su gomma sull'Autobrennero e il trasferimento delle merci e delle persone su rotaia attraverso l'ammodernamento e il potenziamento della ferrovia;
- l'innesto di A31 in A22 non risolverebbe nemmeno i problemi di traffico della SS47 della Valsugana che è prevalentemnte costituito da mobilità interna e non di attraversamento.

Il lungo braccio di ferro tra Trentino-Alto Adige e Veneto ha avuto come tappa fondamentale la sentenza della Corte Costituzionale del 21 febbraio 2011 che ha ribadito che qualsiasi opera, atto o progetto

dell'arteria non possa essere realizzato senza la preventiva intesa con la Provincia autonoma di Trento. Ciò per rispetto dello Statuto di autonomia e delle sue norme di attuazione.

Anche dopo questa sentenza, il Veneto aveva proseguito la sua pressione, approvando il progetto e ottenendo – il 10 agosto 2016 – il via libera del CIPE, cui è seguita la decisione della Società Autostrada A31 di dare avvio alla progettazione definitiva del 1° lotto funzionale dell'opera tra Piovene Rocchette e Valle d'Astico della lunghezza di 18,9 Km, interamente in territorio veneto.

Tuttavia, il 21 gennaio 2019, con la sentenza 00499/2019, il Consiglio di Stato, in ultimo grado di appello, ha annullato la delibera del CIPE del 10 agosto 2016 su un ricorso promosso dal Comune di Besenello, interessato in sede di progetto preliminare all'uscita e raccordo della Valdastico Nord con l'autostrada del Brennero. L'opera era stata dunque di nuovo fermata dall'iniziativa delle popolazioni e delle amministrazioni locali.

A inizio 2021 una Sentenza della Corte di Cassazione ha respinto il ricorso della Holding A4 contro il Comune di Besenello in merito al progetto di prolungamento dell'A31-Valdastico Nord. Ha ritenuto infatti che il progetto sulla parte veneta dell'autostrada sarebbe "illogico e incongruente" senza un piano generale che comprenda anche l'eventuale tracciato trentino.

E' stata così riconosciuta la legittimità della sentenza emanata dal Consiglio di Stato a gennaio 2019 che dava ragione al Comune di Besenello, il quale da sempre si è battuto contro un'opera considerata devastante sul piano ambientale e anti-economica.

Il 19 giugno 2020 la Provincia di Trento ha adottato una delibera (n. 837) avente ad oggetto proprio il collegamento della Valdastico e che prevede l'avvio di una procedura di variante al Piano Urbanistico Provinciale (PUP) che ha lo scopo di inserire nella pianificazione provinciale la previsione del collegamento tra Veneto e Trentino, con sbocco possibile fino a Rovereto sud e che arriverà in Consiglio provinciale a Trento ad inizio 2022.

Il Consiglio regionale del Trentino Alto Adige-Südtirol impegna la Giunta regionale:

1. ad opporsi al progetto di prolungamento verso Nord della A31 della Valdastico e al suo collegamento alla A22 del Brennero, qualsiasi sia il punto dell'innesto, poiché tale opera creerebbe un nuovo corridoio per traffico leggero e pesante dal nord est italiano verso nord attraverso il Brennero, lungo un asse già congestionato, con un pesante aggravamento dell'inquinamento e della minaccia alla salute delle popolazioni residenti in Trentino Alto Adige/Südtirol;
2. a dare mandato a coloro che in rappresentanza della Regione siedono in enti, società e istituzioni, e innanzitutto ai propri rappresentanti nella società Autobrennero, di intraprendere ogni azione utile per opporsi al progetto di prolungamento verso Nord della A31 della Valdastico e al suo innesto nella A22 del Brennero, qualsiasi sia il punto dell'innesto.

Bolzano, 07.12.2021

Cons. reg.

Lucia Coppola
Riccardo dello Sbarba
Brigitte Foppa
Hanspeter Staffler
Paolo Zanella

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE

REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Bozen, 7. Dezember 2021
Prot. Nr. 4302/RegRat
vom 7. Dezember 2021, Uhrzeit 9.50 Uhr

An den
Präsidenten des Regionalrats

Tagesordnungsantrag Nr. 2
zum Gesetzentwurf Nr. 47/XVI

Nein zur Valdastico-Autobahn

Ausgehend vom Inhalt des regionalen Gesetzentwurfes Nr. 47 „Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-2024“ und des Aktualisierungsberichts zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2021 wird Folgendes festgehalten:

Die Valdastico-Autobahn A31 – auch bekannt als „PiRuBi“ nach den drei christdemokratischen Politikern Piccoli, Rumor und Bisaglia, die sich für dieses Projekt stark machten – wurde 1976 für den Verkehr freigegeben. Sie hört in der Gemeinde Piovene Rocchette auf und wurde seitdem nicht weitergebaut.

Von Anfang an schlugen die Region Venetien und die Betreibergesellschaft vor, die A31 in Richtung Norden weiterzuführen, um sie dann an die A22 anzubinden. Zu diesem Zweck wurde sogar ein Vorprojekt mit sechs verschiedenen Trassenvarianten ausgearbeitet: Bevorzugt wurde dabei die Trasse, die bei Besenello in die A22 münden sollte.

In der Vergangenheit haben sich die autonomen Provinzen Trient und Bozen und zahlreiche Kultur- und Umweltverbände wie Italia Nostra, der WWF und die britischen Stiftung "The Landmark Trust“ diesem Vorhaben widersetzt. In den letzten Jahren hat sich die Trentiner Landesregierung für verschiedene Lösungen offen gezeigt, welche eine Verlängerung der Valdastico Nord bis ins Trentino vorsehen.

Die Gründe jener, die sich einem Weiterbau der A31 Richtung Norden widersetzen, sind vielfältiger Natur:

- Dieser würde zu einer Umweltzerstörung in den Tälern des Leno und Centa führen. Tunnel, Viadukte, Baustellen und Verkehr würden ihre Spuren in einem sensiblen und unberührten Gebiet hinterlassen.
- Damit würde sich ein neuer Korridor für den Schwer- und Leichtverkehr aus dem hoch industrialisierten Nordosten Italiens über den Brennerpass zu den Märkten Nordeuropas eröffnen. Dies würde die Verkehrsprobleme auf der A22, die bereits ihre Kapazitätsgrenze erreicht hat, erheblich verschärfen. Das ginge auf Kosten der Gesundheit von Tausenden Menschen, die entlang dieser Achse und insbesondere entlang des Südtiroler Abschnitts leben.

- Dieses Projekt widerspricht der bisher von beiden Provinzen und von der gesamten Euregio Tirol-Südtirol-Trentino verfolgten Politik, die darauf abzielt, den Transitverkehr auf der Brennerautobahn einzuschränken und den Güter- und Personenverkehr durch die Modernisierung und den Ausbau der Eisenbahn auf die Schiene zu verlagern.
- Die Anbindung der A31 an die A22 würde auch nicht die Staatsstraße SS47 durch das Suganertal entlasten, das nicht durch den Durchzugsverkehr sondern durch die interne Mobilität belastet wird.

Eine wesentliche Etappe im langen Tauziehen zwischen den Regionen Trentino-Südtirol und Venetien stellte das Urteil des Verfassungsgerichts vom 21.Februar 2011 dar, mit dem bekräftigt wurde, dass alle Bauvorhaben, Maßnahmen und Projekte im Zusammenhang mit dieser Verkehrsachse der Genehmigung durch die Autonome Provinz Trient bedürfen. Dies im Sinne des Autonomiestatutes und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen.

Auch nach diesem Urteil ließ die Region Venetien nicht locker und genehmigte das Bauprojekt. Am 10. August 2016 gab auch das interministerielle Preiskomitee CIPE grünes Licht. Darauf folgte die Entscheidung der Autobahngesellschaft A31, die Einreichplanung des 1. funktionellen Loses für den 18,9 km langen, durch das Gebiet der Region Venetien verlaufenden Abschnitt von Piovene Rocchette bis Valdastico in die Wege zu leiten.

Doch der Staatsrat hat am 21. Januar 2019 mit dem Urteil Nr. 00499/2019 in letzter Berufungsinstanz den CIPE-Beschluss vom 10. August 2016 aufgehoben. Angefochten wurde der Beschluss von der Gemeinde Besenello, die vom Vorprojekt für die Ausfahrt und Verbindung der Valdastico- Nord-Autobahn mit der Brennerautobahn betroffen gewesen wäre. Wieder einmal wurde das Bauprojekt durch eine Initiative der Bevölkerung und der Lokalbehörden gestoppt.

Zu Beginn des Jahres 2021 hat der Kassationsgerichtshof den Rekurs der Holding A4 gegen die Gemeinde Besenello hinsichtlich des Vorhabens der Weiterführung der A31-Valdastico Nord abgewiesen. In seinem Urteil vertrat der Kassationsgerichtshof die Ansicht, dass das Vorhaben für den im Veneto liegenden Teil der Autobahn ohne einen umfassenden Plan, der gegebenenfalls auch das Trentiner Teilstück mit einschließt „unlogisch und nicht schlüssig“ sei.

Somit ist die Rechtmäßigkeit des vom Staatsrat im Jänner 2019 erlassenen Urteils bestätigt worden, mit dem der Gemeinde Besenello Recht gegeben worden ist, die sich seit jeher einem Vorhaben, das als nicht wirtschaftlich und für die Umwelt verheerend angesehen wird, widersetzt.

Am 19. Juni 2020 hat die Provinz Trient einen Beschluss (Nr. 837) genehmigt, der die Anbindung an die Valdastico betrifft und der die Einleitung des Verfahrens für eine Abänderung des Landesraumordnungsplans beinhaltet, um in der Raumordnung die Verbindung zwischen dem Veneto und Trentino, wenn möglich bis nach Rovereto Süd, vorzusehen. Darüber wird der Trentiner Landtag zu Beginn des Jahres 2022 zu debattieren haben.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

1. sich dem Vorhaben zum Weiterbau der Valdastico-Autobahn A31 in Richtung Norden und zu deren Anbindung an die Brennerautobahn A22 zu widersetzen, und zwar unabhängig vom Standort der geplanten Anschlussstelle, da dadurch ein neuer Korridor für den Schwer- und Leichtverkehr aus dem Nordosten Italiens über den Brenner Richtung Norden geschaffen würde.

Genannte Verkehrsstrecke ist jetzt schon überlastet und dies würde zu einer weiteren Umweltbelastung und Gefahr für die Gesundheit der im Trentino-Südtirol lebenden Menschen führen.

2. den Vertretern der Region in Körperschaften, Gesellschaften und Institutionen und vor allem in der Brenner- Autobahn-Gesellschaft den Auftrag zu erteilen, alle zweckdienlichen Maßnahmen zu ergreifen, um sich dem Vorhaben zum Weiterbau der Valdastico-Autobahn A31 in Richtung Norden und zu deren Anbindung an die Brennerautobahn A22 entgegenzustellen, und zwar unabhängig vom Standort der Anschlussstelle.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Lucia Coppola
Riccardo Dello Sbarba
Brigitte Foppa
Hanspeter Staffler
Paolo Zanella